

N. O.d.G. 124/2021

PG.N. 61679/2021



**Comune di Bologna**  
**COALIZIONE CIVICA PER**  
**BOLOGNA**

**OGGETTO:** ORDINE DEL GIORNO PER SOLLECITARE LA STESURA DI UN PIANO STRAORDINARIO PER L' ABITARE, PRESENTATO DALLA CONS. CLANCY ED ALTRI IN DATA 08.02.2021

**""""IL CONSIGLIO COMUNALE**

**Viste**

le stime allarmanti in merito al numero pendente di sfratti in attesa di esecuzione, temporaneamente bloccati in ragione dell'emergenza sanitaria in atto;

**Considerati**

gli appelli nazionali e locali circa la necessità di mettere in campo azioni straordinarie per il sostegno all'abitare, quali un fondo straordinario con erogazione immediata per il contributo all'affitto che permetta di coprire le spese degli inquilini prevenendo episodi di morosità incolpevole e un piano complessivo per l'abitare sociale;

**Ritenuto che**

- la semplice sospensione del pagamento dei canoni d'affitto comporterebbe il mero differimento del problema per le famiglie in difficoltà con i pagamenti e il prolungarsi delle difficoltà per i piccoli proprietari, mentre la crisi economica legata all'emergenza sanitaria che stiamo vivendo si prospetta di lunga durata;
- sia essenziale scongiurare lo scivolamento nella morosità incolpevole di quegli inquilini che fino ad oggi sono riusciti a sostenere il costo dell'affitto ed evitare che venga meno un reddito che per molti piccoli proprietari è essenziale;

**Considerato che**

in data 28.10.2019 il Consiglio comunale ha approvato l'ordine del giorno P.G.n. 444110/2019 a conclusione dell'istruttoria pubblica sul disagio abitativo, il quale al punto 6) poneva, tra gli indirizzi al Sindaco e alla Giunta, quello di "sostenere, in modo strutturale, il c.d. contributo per l'affitto - quale anello di un'ampia filiera dell'abitare -

indirizzato alle categorie sociali con redditi intermedi, soprattutto giovani famiglie con minori a carico, valutando anche la fattibilità di istituire un fondo di garanzia volto a sostenere l'accesso al mercato dell'affitto concordato da parte delle persone in situazione di difficoltà economica o sociale, in uscita dall'emergenza abitativa”;

#### **Valutato che**

- l'emergenza dovuta all'epidemia da COVID19 abbia prodotto, assieme ai danni consistenti alla salute pubblica, una drammatica crisi economica che ha colpito duramente i cittadini più fragili privi delle coperture economiche necessarie a far fronte alla negativa congiuntura;
- tale crisi abbia visto nuovamente incrementati in tutto il paese dati della emergenza abitativa;
- indipendentemente dal numero delle famiglie coinvolte, il rischio della perdita dell'alloggio rappresenti un drammatico evento di deprivazione, capace di produrre una acuta sofferenza sociale da non poter sottovalutare;

#### **Considerato che**

- gli interventi sociali nel settore abitativo siano ricompresi nel punto 19 del Pilastro Sociale Europeo e siano, non a caso, tra le priorità delle Istituzioni europee, insieme agli interventi strutturali in materia di transizione ecologica;
- il capitolo dell'edilizia residenziale pubblica sia citato inequivocabilmente ed in maniera limpida nelle raccomandazioni europee all'Italia, come priorità di spesa, a partire dalla Raccomandazione n. 2: “Accesso al sistema di protezione sociale adeguati”;
- il Recovery Fund rappresenti un'occasione da non perdere per recuperare un gap che vede l'Italia scontare, un deficit strutturale di alloggi a canone sociale fermandosi ad un 3,7% di Edilizia Residenziale Pubblica di fronte alla media europea del 16%;
- tale comparto, per non diventare occasione di cementificazione del territorio, debba vedere il suo rilancio attraverso il recupero degli immobili pubblici e privati lasciati vuoti a degradare e come strumento anche di riqualificazione del tessuto urbano;
- il “comparto edilizio” abbia forti potenzialità nel sostenere una possibile ripresa una volta superata l'emergenza sanitaria;

#### **Ricordate**

le 650.000 famiglie inutilmente inserite nelle graduatorie per l'accesso agli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica su tutto il territorio nazionale, le 600.000 famiglie che nei mesi scorsi hanno chiesto contributi affitto non arrivati od arrivati con importi del tutto insufficienti, le centinaia di migliaia di famiglie con sfratto ed i relativi proprietari, coinvolti nella crisi del sistema;

#### **Invita il Sindaco e la Giunta**

- a proseguire nell'impegno per la messa in campo di misure di sostegno all'abitare;
- a sollecitare il futuro Governo, anche in coordinamento con altre Amministrazioni comunali e con Anci e in vista dell'arrivo degli stanziamenti del Recovery Fund, per la stesura di un piano straordinario per l'abitare che coinvolga le città, in particolare le

grandi aree urbane e metropolitane a grande tensione abitativa;

### **Chiede**

al prossimo Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro competente, a tutti i Gruppi parlamentari di Camera e Senato, indipendentemente dalla loro collocazione istituzionale, di adoperarsi affinché sia inserito nella programmazione dell'utilizzo del Recovery Fund una postazione di bilancio congrua, al raggiungimento di almeno complessivi 15 miliardi di euro in cinque anni, necessari a definire un Piano nazionale di edilizia residenziale pubblica che aumenti significativamente la disponibilità di alloggi a canone sociale. Somma al cui raggiungimento possono contribuire la confluenza non solo di quelle "Next Generation UE", ma anche i Fondi Strutturali 2021-27, ed anche i 970 milioni di euro ex GESCAL che risultano, dopo 25 anni, ancora inutilizzati;

### **Da mandato alla Presidente del Consiglio comunale**

di trasmettere immediatamente al Presidente del Consiglio, al Ministro Competente ai Presidenti dei Gruppi parlamentari di Camera e Senato, al Presidente della Camera dei Deputati, al Presidente del Senato della Repubblica il testo del presente ordine del giorno.

F.to: E. M. Clancy (CCBo), F. Martelloni (CCBo), D. Palumbo (GM)""".